

I fondi del Bando periferie restano "congelati"

CUNEO

La discussione alla Camera dei Deputati si conclude proprio in queste ore ma, a meno di novità dell'ultimo minuto (assai improbabili) saranno rinviati i fondi del Bando periferie. Un "congelamento" al prossimo anno che per la città di Cuneo significa rinunciare, per adesso, a interventi già in fase avanzata di progettazione per quasi 30 milioni di euro, di cui 17,2 coperti proprio con i fondi statali del Bando, per 19 progetti di riqualificazione urbana in tutta la città, che avrebbero rivoluzionato Altipiano e frazioni.

La discussione alla Camera sul decreto "mille proroghe" non ha portato novità rispetto a quanto votato, all'unanimità, al Senato, poco più di un mese fa. E che la questione fosse già decisa era parso chiaro già nei giorni scorsi.

I deputati cuneesi eletti nella maggioranza erano stati chiari. Fabiana Dadone, del Movimento 5 Stelle, aveva anticipato: "Ho verificato, tra le modifiche che la relatrice apporterà al Millepro-



Foto G. Mogavero

roghe, non rientra il Bando periferie. L'emendamento, approvato ad agosto al Senato all'unanimità, non cancella né revoca il Bando per le periferie ma semplicemente fa slittare il suo finanziamento. Anche perché la gran parte dei Comuni interessati non aveva iniziato la fase della progettazione esecutiva". Ancora: "Le risorse (1,6 miliardi per 96 Comuni capoluogo di Regione e Provincia, ndr) vengono messe immediatamente a di-

sposizione di tutti i Comuni d'Italia per sbloccare gli avanzati di bilancio. In sostanza si liberano subito risorse per tutti i Comuni italiani in avanzo, riservandoci di rifinanziare il prossimo anno i progetti specifici per i circa 90 capoluoghi interessati. Non c'è stato alcun furto a danno dei Comuni, ma semplicemente una scelta politica: si svincolano immediatamente risorse fresche per gli Enti locali, senza per questo escludere la fundamen-

te importanza che il recupero e la valorizzazione delle periferie riveste per il nuovo Governo".

Flavio Gastaldi, parlamentare della Lega aveva detto: "La valutazione fatta un mese fa in Senato era chiara: i primi 24 progetti rispondeva in pieno ai requisiti e sono stati finanziati, gli altri vanno rivalutati. Non si toglie nulla, ma si chiede ai Comuni di rivedere con attenzione i progetti presentati. Il caso di Cuneo? Potrebbe non

essere un male, visto che la città era arrivata 71a nella graduatoria. Penso alle polemiche di piazza Europa o la possibilità di tenere ancora per due anni l'Oktoberfest e soprattutto la Grande Fiera d'Estate in piazza d'Armi, dopo le polemiche seguire al questionario presentato ai 400 espositori".

I progetti per Cuneo erano stati discussi e anche contestati dall'estate scorsa, quando un primo dossier era stato presentato a Roma: all'e-

poca le minoranze si erano lamentate per non essere state coinvolte nella progettazione. I principali progetti: due piano di parcheggio interrato e la riqualificazione di piazza Europa (8,8 milioni, il più caro in assoluto, di cui 3,3 dal Bando periferie e il resto da privati con la gara che doveva essere pronta a fine mese), la riqualificazione di piazza d'Armi (3,1 milioni totali, di cui 2,5 dal Bando), i nuovi percorsi pedonali per Oltrestura e in corso Giolitti (2,6 milioni), la riconversione e restauro completo di Cascina vecchia a San Rocco (2,5 milioni). Ma nell'elenco c'erano anche le nuove piste ciclabili in corso Nizza alta e nell'Oltregesso, la sistemazione del campo di atletica Merlo, nuovi locali per i quartieri San Paolo e Donatello, ampliamento di videosorveglianza e wi-fi nelle frazioni, poi housing sociale, postazioni per ricarica di veicoli e bici elettriche, incentivi per negozi e aziende, un centro di distribuzione social food al Movicentro. Progetti che ora rischiano di restare solo sulla carta.

Lorenzo Boratto